

In questi giorni si moltiplicano gli annunci di nuove imminenti imprese militari italiane; con sm
entite
successive, ma
questo
è
un costume
consolidato
che
serve a
sondare
le
reazioni
, e non
esclude
affatto
che
passato
qualche
giorno
si
torni
a
riproporre
il
progetto
che
è
stato
momentaneamente
accantonato
. Prima
di
tutto
c'è
,
già
digerita
da
un'opinione
pubblica

inebetita
e
disinformata
, la
cosiddetta
“guerra
agli
scafisti”
,
guidata
proprio
dall'Italia
che
, per
ottenerne
la
direzione
, ha
calato
sul
tavolo
un
asso
di
briscola
, la
gigantesca
e
costosissima
portaerei
Cavour
,
più
una
fregata
e un
sottomarino
,
oltre
a
elicotteri
,
droni
,
ecc
.

Mezzi
potenti
ma
assolutamente
inutili
a
colpire
chi
tira
le
fila
del
“traffico
di
carne
umana”
,
che
non
si
imbarca
mai
su
precarie
carrette
usa
e
getta
,
su
gommoni
“a
perdere”
destinati
a
naufragare
a
poche
miglia
dalla
costa
. Ma
l'uso
di
un
apparato

così
sproporzionato
e
di
gran
lunga
superiore
a
quello
messo
a
disposizione
da
altri
Stati
, ha
dato
all'Italia
"il
diritto"
a far
nominare
come
capo
della
equivoca
"missione"
l'ammiraglio
di
divisione
Enrico
Credendino
.

Poi ci sarebbe la partecipazione italiana, con quattro miseri Tornado, all'impresa mal cominci
ata da
USA e NATO in Iraq
contro
lo
Stato
Islamico
. Il
quale
però

ha
il
suo
punto
di
forza
in
Siria
più
che
in Iraq:
che
confusione
!
Ovviamente
quattro
Tornado (
già
in
zona
da
mesi
, ma con
l'ipocrita
missione
di
esplorazione
e
segnalazione
) non
cambieranno
minimamente
gli
equilibri
militari
,
anche
se
potrebbero
offrire
all'ISIS
una
buona
occasione
per
reclutare

—
direttamente
in
Europa
-
nuove
forze
per
combattere
i
“crociati”
europei
,
regalandoci
qualche
sorpresa
sgradita
in casa
nostra
.

A differenza della missione in Libia (ma questa bizzarramente non viene nominata esplicitam
ente sul s
ito
della
Difesa
,
dato
che
si
parla
solo
di
uno
“Stato
costiero
interessato”
che
dovrebbe
insieme
all’ONU
dare
l’assenso
all’operazione

),
che
è
annunciata
da
tempo e
dovrebbe
partire
oggi
sia
pure
senza
aver
chiarito
nulla
dei
suoi
scopi
, e
tantomeno
senza
aver
spiegato
quale
delle
tante
fazioni
contrapposte
dovrebbe
dare
il
suo
consenso
,
quella
in Iraq
è
ancora
meno
facilmente
realizzabile
. E
allora
,
perché
se ne

parla
tanto
?

La ministro Pinotti ha ribadito che è ovvio che il governo dovrebbe prima *informare* il parlam
ento
ma non
è
affatto
ovvio
,
dato
che
ci
hanno
abituato
da
un
pezzo
a
giocare
irresponsabilmente
con la
guerra
ribattezzandola
semplicemente
con
altri
nomi
,
senza
che
in
Parlamento
ci
sia
chi se ne
accorge
.
Probabilmente
l'annuncio
,
fatto
filtrare

attraverso
un
articolo
del
"Corriere
della
Sera",
aveva
la
funzione
di
sondare
le
reazioni
alla
proposta
, e
anche
quella
di
far
passare
come
necessari
altri
provvedimenti
del
governo
tenendo
alta
l'attenzione
sul
pericolo
dello
Stato
Islamico
. In
concreto
, per
evitare
che
il
governo
mantenga
il
modesto

taglio
di
480
milioni
annunciato
da
Padoan
al
bilancio
della
difesa
. Ma come, i
"nostri
ragazzi"
sono
in
pericolo
e
rischiano
la vita per
combattere
la
barbarie
islamica
, e
si
vuole
tagliare
il
bilancio
?
Impossibile
! Lo ha
detto
subito
il
generale
Domenico
Rossi, ex
vicecapo
di
Stato
maggiore
dell'esercito
e
oggi

sottosegretario

alla

Difesa

nel

governo

Renzi

.

Insieme

alla

Pinotti

, un

pezzo

forte

della

lobby

militare

.

La questione dei tagli è un bluff, perché da molti anni vengono annunciati, ma in realtà una p

arte

delle

spese

militari

figurano

nel

bilancio

come

“missioni

all'estero”

, o

anche

come

Protezione

Civile

. E

soprattutto

perché

,

mentre

si

annunciano

le

ipotetiche

riduzioni

, un
altro
militare
di
primo
piano,
l'ammiraglio
Giuseppe De
Giorgi

,
oggi
Capo
di
Stato
maggiore
della
Marina,
è
già
sceso
in
campo
: De
Giorgi

,
quello
che
aveva
difeso
i
superstipendi
da
120.000 euro per i
generali
a
tre
stelle
, e
si
faceva
accogliere
da
lussuosi
rinfreschi
a champagne in
ogni

porto
che
visitava
(
[http://
inchieste.repubblica.it
/it/
repubblica
/rep-it/
inchiesta-italiana
/2012/11/08/news/
mandorle-46186503
/](http://inchieste.repubblica.it/it/repubblica/rep-it/inchiesta-italiana/2012/11/08/news/mandorle-46186503/)
) ha
annunciato
ieri
su
un'intera
pagina
de "la
Stampa"
che
"con
il
nostro
piano
di
12
nuove
navi
daremo
ossigeno
al made in Italy".

De Giorgi sostiene che si tratta di un investimento di 5,4 miliardi, ma che assicura "un ritorno
allo
Stato
di
circa 2,5-2,8
miliardi
in
tasse
e
contributi"

,
più
“un
miliardo
in
Cassa
Integrazione
non
erogata”

.
Praticamente
una
flotta
regalata
da
Fincantieri
e
Finmeccanica

.
Peccato
che
l'ammiraglio
non
sappia
fare
bene
i
conti

.
Tanto
per
cominciare

,
dall'articolo
risulta
che
la
commessa
non
è
per 12
navi
ma 14, per non
parlare
dei
“250

gommoni
in
chiglia
rigida”
di
cui
era
ugualmente
urgentissimo
l'acquisto
. Per
quanto
riguarda
i
pattugliatori
polivalenti
d'altura
, De
Giorgi
assicura
che
sono
particolarmente
“ecocompatibili”
:
“il
fumaiolo
—
assicura
—
è
un'enorme
marmitta
catalitica
,
che
brucia
eco-fuel, e
forse
(lo studio
è
in
corso
) gas
liquido
. Con

motori
combinati
diesel-turbina”
. Con un solo diesel (
testato
da
VW
su
brevetto
Bosch?)
si
raggiungono
i 18
nodi
. Solo se
necessario
“entrerà
in
funzione
il
secondo
diesel e, per
velocità
maggiori
, la
turbina
a gas”. Ma chi
dobbiamo
inseguire
?

Appare poi discutibile presentare la flotta attuale come obsoleta come fa senza pudore De G
iorgi
. La
maggior
parte
delle
navi
di
punta
,
tutte
inequivocabilmente
di

tipo
offensivo
,
dalla
Portaerei
Cavour
a
vari
cacciatorpediniere
lanciamissili
, o
fregate
missilistiche
, o
sommersibili
,
sono
stati
realizzati
negli
ultimi
5 o 10
anni
.
È
vero
che
l'altra
portaerei
(
Garibaldi
) era
stata
varata
nel
1985 come
portaelicotteri
, ma
è
stata
del
tutto
ristrutturata
in
epoca
recente

. Inutile
ricordare
che
un
grande
paese
come la
Cina
si
sta
dotando
solo
ora
di
una
(1!)
portaerei
,
ristrutturandone
una
dismessa
dalla
Russia. A
noi
,
che
viviamo
in un
paese
proiettato
nel
mare, come
una
gigantesca
portaerei
, a
che
servono
2
portaerei
e 7
sommergibili
?

Ai margini di questa realtà delle lobby affariste-militariste, si sviluppa poco seriamente il dibattito sul quadro politico dei paesi e delle aree in cui dovremmo andare a mettere il naso (e qualche bomba).

Sulla Libia lo sforzo principale di ministri e commentatori è di ripetere sempre l'aggettivo "auto proclamato" ogni volta che si nomina il governo di Tripoli, mentre l'altro di Tobruk sarebbe quello "legittimo" perché riconosciuto dall'Italia

e
da
alcuni
altri
paesi
imperialisti
. In
una
situazione
catastrofica
e
caotica
come
quella
provocata
dallo
sciagurato
intervento
esterno
,
nessun
governo
in
Libia
può
essere
altro
che
“autoproclamato”
. A
differenza
dei
nostri
governanti
io
non ho
fiducia
nell'ONU
, ma i
Renzi
,
Pinotti
e
Mogherini
se ne
infischiano

del
fatto
che
l'ONU
ha
tentato
e
tenta
di
realizzare
un
accordo
tra
i due
governi
, e
che
comunque
un
intervento
italiano
(o NATO o
UE
che
sia
) in
Tripolitania
senza
l'accordo
con Tripoli
può
finire
malissimo
,
senza
che
le
nostre
belle
navi
servano
a
molto...

Quanto all'ISIS, verso cui non ho ovviamente nessuna indulgenza e tanto meno simpatia, non dimentico però che stanno a casa loro, e che Hollande, Mogherini, Obama, Cameron, non hanno alcun diritto per decidere chi deve governare quel pezzo di Vicino Oriente, o per scandalizzarsi perché hanno abbattuto la frontiera arbitrariamente tracciata da Sykes e Picot nel 1916 per separare la Siria a cui miravano

i
francesi
dall'Iraq
britannico
. Il
governo
dell'ISIS
mi fa
orrore
, ma non
meno
di
quello
dell'Arabia
Saudita
,
che
dopo
aver
massacrato
il
Bahrein
ora
sta
distruggendo
lo Yemen.

La missione di Hollande ieri, e magari della Pinotti domani, non è stata richiesta da nessuno, se non dal governo fantasma dell'Iraq che contemporaneamente chiede aiuto alla Russia e la ringrazia per i bombardamenti. Tutti sono impegnati in coro a esecrare l'intromissione di Putin, che in realtà fa le stesse cose che hanno fatto – sempre col pretesto della lotta al terrorismo - gli USA in Iraq e Afghanistan, e che sta facendo Erdogan nelle zone curde, o l'Arabia Saudita nello Yemen. Non mi commuove che Putin abbia il consenso del governo fantasma di Assad, puntellato solo dalle milizie dell'Iran e dagli Hezbollah e odiato dal popolo che ha massacrato. Non mi piace Putin come non mi piace Obama o Cameron o Hollande, e per questo considero che sia da idioti scambiarlo per un protettore dei popoli oppressi, ma **non è un mostro speciale** , **è un mostro come gli altri** ,
in una lotta interimperialista che la crisi sta inasprendo sempre più.

Di tutto questo non si discute seriamente, né in parlamento né sui media. Ma l'irresponsabilità nel mettere i piedi (o anche solo le bombe) in quelle situazioni aggrovigliate, può essere pagata

a prezzo carissimo. E per questo bisogna combattere senza tregua le lobby militari italiane che giocano con il fuoco.

(a.m.7/10/15)